Addestratori a confronto

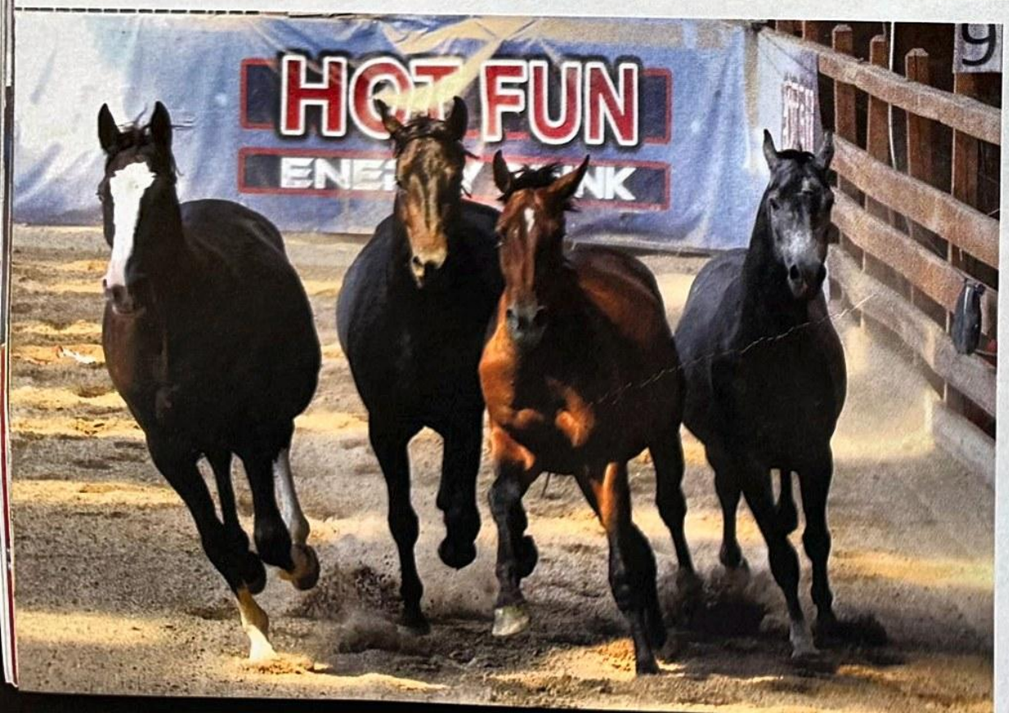


Il momento in cui Marco Pagliai ha usato il braccio finto per arrivare a toccare il cavallo, Marcello, rimanendo più distante da lui ed evitando così la sua fuga.

Marco Pagliai racconta l'esperienza di Addestramento Etologico in Polonia e la conferma del valore della comunicazione

Qualche mese fa mi è arrivata una mail in lingua straniera che mi invitava in Polonia a partecipare a una competizione internazionale fra trainer professionisti. Rimasto un po' perplesso, in quanto certe 'gare' molte volte allontanano dall'addestramento fatto nel rispetto del cavallo, decisi di non prendere in considerazione la richiesta.

Dopo circa una settimana mi venne rimandato nuovamente un messaggio con una spiegazione molto più dettagliata di ogni fase dell'evento e chiarendo meglio il senso su cui si basava la competizione. L'evento si sarebbe sviluppato in più giorni, quattro sessioni per la precisione, mettendo a confronto tre tipologie diverse di lavoro. Insieme a me ci sarebbero stati altri due addestratori professionisti provenienti uno dall'Olan-



Polonia: sopra, i cavalli nel paddock accanto all'arena della dimostrazione. A sinistra, i cavalli nell'arena per la prima valutazione.

A Marco viene affidato Marcello. Nella foto, il momento in cui il cavallo prende fiducia in lui e lo segue.





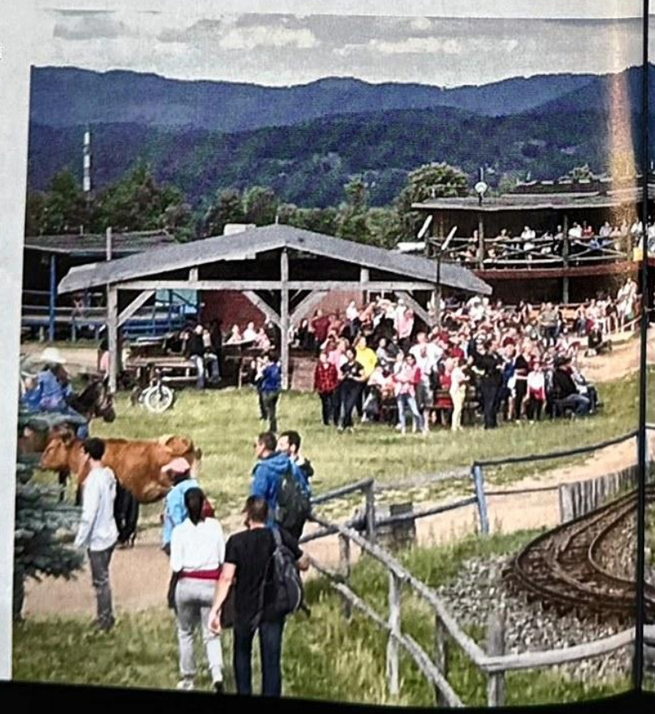


La 'gara' si svolgeva in tre tipologie diverse di lavoro. Qui la fase del lavoro con doppie longe e le sgroppate iniziali di Marcello dovute al fascione, a lui fino a quel momento sconosciuto.

da e l'altro dall'Inghilterra. Ogni sessione del nostro lavoro sarebbe stata esaminata attentamente, oltre che dal pubblico, anche da una giuria formata da tre personaggi di spicco nel campo equestre di fama internazionale, i quali a fine sessione avrebbero dato un punteggio in base al lavoro svolto, alla difficoltà del cavallo, alla chiarezza di comunicazione e alla creazione di un buon legame con esso.
In caso di costrizioni e uso di forza avrebbero potuto ammonire o espellere il Trainer. A questo punto accettai volentieri la partecipazione, entusiasta di capire se certi tipi di eventi potessero essere utili davvero per mettere in luce i risultati di un lavoro fatto bene.
Insieme ad Agnese (la mia ragazza), Alberto (mio braccio destro), Letizia e Barbara (instancabili 'girls' di addestramento etologico) siamo quindi partiti alla volta della Polonia.

GLI 'AVVERSARI'

Arrivati a destinazione ci siamo trovati improvvisamente immersi in un paesaggio stile vecchio West. Cowboy, pistoleri, saloon con ballerine e quant'altro facevano da coreografia all'evento a cui eravamo stati invitati. Ci è stata subito assegnata un'assistente personale che ci ha portato a vedere i cavalli che, a sorteggio, sarebbero poi stati i veri protagonisti dei giorni successivi. In un grande paddock adiacente all'arena, dove già



La location stile Western all'interno della quale si svolgeva l'evento con cowboy, pistoleri, saloon e ballerine.



Uno degli esercizi della prova finale. Marcello segue Marco sereno e fiducioso.

stavano pronti i tre tondini per l'imminente 'sfida', stavano 'giocando' i cavalli con cui presto avremmo avuto a che fare: tutti stalloni dai tre ai quattro anni, bellissimi, cresciuti in un allevamento nelle vicinanze dove i cavalli nascono e crescono fuori in totale libertà senza contatto con l'uomo. Devo dire che quest'ultima scoperta mi ha fatto un po' sudare freddo: uno stallone di quattro anni mai toccato? E cosa pensano di poterci fare in così poco tempo? Pensavo dentro di me. Con un pò di perplessità io e il mio team abbiamo continuato il giro cercando di non mostrare tentennamenti, mantenendo un'aria da duri cowboy.
Siamo arrivati quindi a conoscere gli altri Trainer: "Hi boy... I'm Robert nice to meet you" … Con il mio inglese maccheronico masticato male rispondo al saluto di Robert, un personaggio veramente particolare, un vero uomo di cavalli, un po' burbero e un po' amichevole con il quale mi sono trovato subito bene. L'altra trainer era una donna inglese un pò più sulle sue di cui non sono riuscito a comprendere neanche una parola.

LA 'SFIDA' HA INIZIO

È iniziato quindi il primo giorno di lavoro. Ho notato subito la grande difficoltà degli organizzatori nel riuscire a incanalare e dividere i tre cavalli, molto legati l'uno con l'altro, per separarli nei tre tondini. Il mio puledrone di nome Marcello appena rimasto solo nel tondino di fence ha infatti cercato subito di saltare fuori facendomi sentire un bel brivido freddo lungo la schiena. Ok… prendo la longia ed entro. Come durante le mie dimostrazioni e come quando partecipavo a competizioni, appena mi sono concentrato sul mio cavallo tutto il resto è scomparso: la competizione, gli altri Trainer, i giudici, il pubblico… tutto non esisteva più, eravamo solamente io e il mio amico Marcello. Grazie a questa sudata ma gran bella capacità di concentrazione, sono riuscito a fare del mio meglio. Il cavallo, naturalmente molto intimorito, era molto distratto dalla vicinanza dei suoi compagni, ma pian piano sono riuscito a diventare un 'aiuto' a questa sua separazione. Inizialmente ho lavorato un pò con il braccio finto visto che non riuscivo a toccarlo perché appena mi avvicinavo la mia presenza lo faceva scappare via. Accorciata la distanza, con l'aiuto di questo strumento, sono potuto arrivare al tocco restando con il mio corpo a una distanza maggiore per dare più tranquillità al cavallo e far sì che evitasse la fuga. Pian piano ho ridotto le distanze fino ad arrivare ad accarezzarlo per la prima volta con la mia vera mano. Molto spesso smettevo di 'lavorarci' per allontanarmi da lui e credo proprio che questo abbia fatto veramente la differenza: quei ripetuti 'rilasci di pressione' dati dal

Viaggio nella mente dei cavalli…

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli.
Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura.
La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT).
Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).

INFORMAZIONI
Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet
www.addestramentoetologico.it
oppure scrivere a
info@addestramentoetologico.it





Un momento di 'confronto' tra Marco e Marcello. Obiettivo di Marco è stabilire comunicazione, fiducia e rispetto reciproci.

Questa esperienza ha dimostrato ancora che il legame deve fondarsi su fiducia e aggregazione



La risposta del cavallo a una 'grattatina' di Marco come conferma di un buon legame di fiducia e serenità.

mio allontanamento hanno rassicurato molto il cavallo sulla mia presenza innocua e, infatti, molto presto ha iniziato a seguirmi.

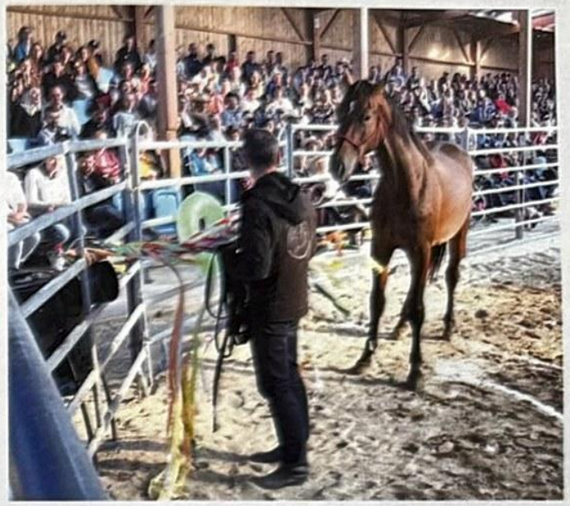
VIENI CON ME

Per farsi seguire dal cavallo ci sono sostanzialmente due modi: o siamo veramente riusciti a costruire un rapporto di fiducia e il cavallo ci prende come suo punto di riferimento o, come nella maggior parte dei casi succede, gli è stato insegnato che lontano da noi 'si lavora' e vicino a noi si sta tranquilli (lontano da noi = pressione; vicino a noi = rilascio). In quell'occasione, però, avendo lavorato senza grandi pressioni mi sono veramente emozionato quando il cavallo si è affidato a me prendendomi come appoggio. Queste fasi ripetute nelle quattro sessioni hanno fatto sì che, il giorno della finale, il cavallo selvaggio dei giorni precedenti si mettesse totalmente nelle mie mani superando tutti gli esercizi chiesti e prendendo il massimo del punteggio. E pensare che inizialmente a una delle organizzatrici dell'evento, vedendo le difficoltà delle prove richiesteci, ho detto: "Ma voi polacchi siete proprio matti!!" E lei, guardandomi stupita, mi ha risposto: "No noi non siamo matti ma voi che ci lavorate sì!" Questa bellissima esperienza mi ha fatto ancora più convincere che i risultati di un buon lavoro si vedono lavorando fin dall'inizio sulla creazione di un legame basato sulla fiducia e sulla aggregazione. Tutto quello che viene dopo sarà una strada in discesa se partiamo da una base solida. I risultati ottenuti con la sottomissione e le varie forzature possono portare solo a un risultato provvisorio destinato però a dover essere spesso 'ristrutturato' perdendo tempo, facendo confusione e allontanando il cavallo da noi. ■

Marco Pagliai



Una delle fasi del lavoro di desensibilizzazione. Marco appoggia la coperta sul collo del cavallo.



Una delle difficoltà del test finale consisteva nel far avvicinare il più possibile il cavallo a un grande ventilatore che soffiava su strisce di plastica.



Infine, la tranquillità del cavallo nonostante la presenza di Marco. Obiettivo raggiunto.

Marco Pagliai e il Team di Addestramento Etologico presenti al Villaggio Il Mio Cavallo

Villaggio IL MIO CAVALLO

FIERACAVALLI
26 - 29 OTTOBRE 2017

Il Team di Addestramento Etologico sarà presente al Villaggio Il Mio Cavallo padiglione 4 a Fieracavalli Verona in programma quest'anno dal 26 al 29 ottobre. Marco Pagliai e il suo team presenteranno i principi di Addestramento Etologico con dimostrazioni pratiche a terra e in sella e saranno a disposizione del pubblico per rispondere alle domande, dare consigli e spiegare i concetti di base per addestrare i nostri cavalli secondo i principi che regolano la loro vita in natura e il loro sistema di comunicazione.